**Sintesi riunione Incontro 1-Acque-C2 Classificazione acque superficiali del 23/01/2024**

**Tematica raggruppati e Interregionali. Proposte approvate e argomenti da discutere**

Durante l’incontro plenario del 23/01/2024 della sub tematica C2 Classificazione acque superficiali, i primi temi affrontati nella prima parte sono stati quelli non conclusi nel precedente incontro del 15/11/2023 e successivamente sono state affrontate nuove tematiche seguendo lo schema del documento Processo sviluppo SUB Tematica C2 Classificazione 2023 I Parte Rev03\_12.

Rispetto alla **compilazione del WISE per lo stato ecologico** e all'**abbinamento dei risultati dei CI monitorati da associare a singolo quality element** (QE) di un altro CI appartenente al raggruppamento, sono stati chiesti chiarimenti all’Arpa Veneto e all’Arpa Valle d’Aosta. Arpa Veneto ha chiarito che i CI utilizzati per queste associazioni provengono tutti dallo stesso raggruppamento e risultano essere CI di un raggruppamento monitorati in più di uno. La Valle d’Aosta (VDA) invece su associazione LIMeco EQB ha affermato che, se non risultasse che LIMeco ed EQB provengono dallo stesso CI direttamente monitorato del raggruppamento, sarebbe solo frutto di errore di compilazione. Si sono riservati di approfondire l’argomento sia ISPRA che Arpa VDA e controllare se sia lo stesso o diverso CI. Rispetto a questo ultimo argomento, **LIMeco ed EQB stesso CI,** anche qui si è sviluppata una discussione circa l’opportunità che, nella compilazione dei quality elements (QE) dello stato ecologico nel WISE, i dati di LIMeco (leggi LTLeco per invasi) ed EQB provengano dal medesimo CI e non da CI diversi, in quanto il LIMeco (LTLeco per invasi) è parametro di supporto rispetto agli EQB. E’ stato anche richiesto alle Agenzie presenti se questa considerazione fosse condivisibile, alcune hanno risposto affermativamente.

Altri argomenti che sono stati affrontati durante la discussione riguardano lo **Stato di qualità dei di CI appartenenti allo stesso raggruppamento**, che in linea con quanto specifica la norma dovrebbe essere lo stesso per tutti gli indicatori/parametri monitorati, perché il raggruppamento si applica sulla stessa categoria e allo stesso tipo ma anche per la stessa tipologia di pressione considerandone l’ampiezza e l’impatto. E’ stata sottolineata da parte di ISPRA l’**importanza di avere il quadro delle informazioni/conoscenze su singole sostanze funzionale per la gestione del corpo idrico, in particolare laddove queste conoscenze sono imprescindibili per la corretta definizione e applicazione delle conseguenti misure** per il raggiungimento dell'obiettivo. Questa specifica è emersa in relazione a qualche caso evidenziato in cui, in alcuni raggruppamenti, coesistevano CI per i quali non era stato esteso il superamento dei singoli parametri di Tab 1/b (es pesticidi) in quanto non essendo CI monitorati direttamente sono sorte perplessità nel dare certezza della presenza di una sostanza senza aver verificato direttamente l’effettiva presenza in quei CI raggruppati dove magari insistevano specifiche colture del territorio nel quale ricade il CI.

Rispetto al tema sollevato da Appa Trento circa la **mancata risposta degli EQB biologici ai prelievi d’acqua**, anche nei casi di gravi modifiche idrologiche conseguenti, dalla discussione, è emerso che potrebbe essere il caso di mettere in evidenza al MASE (dopo aver fatto il punto della situazione), magari in maniera più incisiva, che esiste un problema di risposte rispetto alle metriche attualmente in uso per gli EQB biologici che non appaiono sensibili a queste sollecitazioni. In parallelo è stato suggerito/proposto di incentivare l’uso di IARI, IQM e dell’EQB fauna ittica, che in questi casi invece risultano idonei a rilevare l’impatto. Sempre rispetto al tema pressioni idromorfologiche e nel caso specifico dei prelievi significativi, rispetto al comportamento di alcune Agenzie, che raggruppano CI a prescindere dall’uso delle acque (agricolo, idroelettrico, potabile), la risposta di ISPRA è stata che non ritenevano che prelievi di diversa natura avessero lo stesso impatto sui CI e anzi, in situazioni in cui il prelievo fosse la pressione predominante significativa, non fosse indicato l’accorpamento in quanto non distingue per destinazione d’uso delle acque. Il tema è poi strettamente collegato al fatto, che nel nostro paese esistono problemi di scarsità idrica e siccità e che ci dovrebbe essere una coerenza tra quello che si fa emergere e quello che si va a chiedere.

La discussione si è anche occupata dell’argomento **pressioni puntuali significative** in senso generale, che nella definizione dei raggruppamenti devono essere prese in considerazione come fattore che esclude il CI dalla pratica del raggruppamento (come da norma). Alcune Agenzie hanno chiarito che seguono questa indicazione, mentre altre hanno fatto presente che in taluni casi con dati che possono dimostrare la validità del raggruppamento invece sono stati accoppiati CI con pressioni puntuali significative simili se non identiche in termini di impatto (es Piemonte). Altre invece effettuano raggruppamenti di CI con pressioni puntuali significative simili, valutando a valle le risultanze e in taluni casi non estendendo alcuni valori non conformi ai CI appartenenti al raggruppamento. In risposta a quanto esposto sui casi particolari circa il raggruppamento di CI con pressioni puntuali, la Bussettini di ISPRA ha proposto, che nel rispetto dei principi normativi con i quali effettuare i raggruppamento, si potrebbe magari pensare di inserire in LG esempi di singoli casi (tipo **casi studio) dettagliati e giustificati** con dati e informazioni a supporto, che potrebbero inquadrarsi come evidenze prodotte in base alle esperienze e solo per particolari situazioni. Da qui è emersa l’idea che come Sistema SNPA, ai fini di un confronto normativo successivo, sarebbe possibile utilizzare le risultanze dei monitoraggi derivanti da questa tipologia di raggruppamenti magari sviluppando la questione in altri contesti. Questo in base al fatto che uno dei compiti del Sistema Agenziale è anche quello di far emergere queste criticità di applicazione normativa. Rispetto al tema invece dell’**estensione dello stato dei CI direttamente monitorato/i per alcuni parametri** che compongono lo stato ecologico si è ritenuto che fosse necessario specificare nella linea guida di **non estendere gli indici IARI e IQM,** in quanto ritenuti sito specifici e per i quali sarebbe più opportuno un monitoraggio diretto, che interessi tutti i CI idrici per i quali è necessario definire lo stato. Di fatto, quindi, non ricavando lo stato definito da questi indici da accorpamento. E’ emerso anche il tema della **non estensione dello stato di qualità ricavato dall’EQB fauna ittica,** da parte di alcune Agenzie. Per questo tema non è stata trovata una soluzione, potrebbe essere ripreso quando si affronterà il tema dell’utilizzo del NISECI ai fini della classificazione. Collegato a questo tema è stato espresso da Arpae, che a questo proposito, l’unificazione dei comportamenti è necessaria ai fini della confrontabilità del dato finale, in quanto porta tutti ad avere gli stessi risultati. Comportamenti difformi nella attuazione dei monitoraggi e nella definizione dei risultati (Stati) con utilizzo di regole differenti ha come conseguenza l’ottenimento di risultati diversi che possono portare a volte a sovrastima dello stato reale e che non sono paragonabili a quelli di chi non ha usato le stesse regole. Ai fini della scopo non è corretto. Nel caso specifico se le Agenzie hanno comportamenti diversi rispetto all’esclusione (come da norma) o meno delle pressioni puntuali significative nell’ambito dei raggruppamenti associata ad una gestione difforme anche dei risultati, che nel secondo caso vengono affinati per avere risposte coerenti, allora è possibile che la prima avrà dei risultati peggiori in relazione a quelli della seconda che di contro li avrà migliori. Da notare però che nel secondo caso ciò non rispecchia quello che è lo stato reale del corpo idrico della Regione almeno per i CI non direttamente monitorati. Durante la discussione si è anche accennato alla richiesta di chiarimenti inviata dal MASE alle Autorità di bacino distrettuali circa l'allineamento del sessennio.

I Nuovi Argomenti affrontati sono stati i seguenti con approvazione da parte del tavolo :

* **18.** Switch dei raggruppati o monitoraggio di più CI all’interno del raggruppamento
* **18.a** Gestione classificazioni non uniforme dei Ci monitoratiall’interno del raggruppamento
* Criteri di massima per accordi tra Agenzie ai fini del monitoraggio dei fiumi e laghi Interregionali

Dopo qualche scambio di idee sono state formulate delle proposte che sono riportate nella sezione PROPOSTE Approvate con modifiche in rosso (di seguito nel documento) e che sono state approvate nella sostanza dal gruppo.

**PROPOSTE Approvate con modifiche in rosso**

**Tabella 1 Raggruppamento/accorpamento estensione classificazione**

**17. Criteri raggruppamento**

**Punto a. Rivisitazione periodica dei raggruppamenti ed aggiornamento criteri:** OK dal gruppo all’indicazione di una rivisitazione periodica dei raggruppamenti, con delle cadenze che ognuno ritiene opportune, anche a seguito di modifiche alla delimitazione dei corpi idrici e all’aggiornamento delle condizioni di rischio.  **OK 15/11/23**

**Punto b. Bacini idrografici contigui:** una seconda opzione, successiva alla scelta di raggruppare CI appartenenti allo stesso bacino idrografico, dovrebbe essere quella di utilizzare CI collocati in ambiti territoriali/bacini idrografici contigui e nel caso non fosse possibile successivamente scegliere CI appartenenti a bacini idrografici distanti, ma aventi le caratteristiche omogenee. **OK 15/11/23**

**Esclusione CI con pressioni puntuali significative:** i CI sottoposti a pressioni puntuali significative, che determinano uno stato peculiare per il CI sono esclusi dal raggruppamento, sia come scelta dei corpo/i idrico/i rappresentativi del raggruppamento (corpo/i idrico/i capofila direttamente monitorato/i) sia come componenti del raggruppamento. Nel primo caso, lo stato peculiare dei CI non può essere usato per l’estensione della classificazione in quanto non in linea con altri CI non sottoposti alla medesima pressione puntuale. Oltretutto la norma esclude il raggruppamento di CI sottoposti a questa tipologia di pressione, limitandosi ai CI sottoposti a pressioni diffuse o idromorfologiche. (nota: Individuareuna modalità per indicare nella LG l'esclusione) **23/01/2024**

**17a. Classificazione raggruppati**

**Classificazione raggruppati:** la classe di qualità risultante dai dati di monitoraggio effettuato sul/i corpo/i idrico/i rappresentativi del raggruppamento, si applica a tutti gli altri corpi idrici appartenenti allo stesso gruppo.La classe di qualità va intesa come estensione dello stato di qualità ecologico e chimico derivante rispettivamente: dalla valutazione di conformità degli SQA dei parametri (Tab 1/b D.LGS 172/2015) e dagli indici che compongono lo stato ecologico (indici biologici e , LIMeco) e dalla valutazione di conformità degli SQA dei parametri che determinano lo stato chimico (Tab. 1/A D.LGS 172/2015, colonna d’acqua e biota). *Nota: idromorfologico escluso dall'estensione per la classificazione. Monitoraggio diretto* **OK 23/01/2024**

**17b. Classe di stato semplificata**

**Estensione classificazione:** come definito dalla norma, ai corpi idrici appartenenti al raggruppamento viene estesa la classe di qualità dello stato ecologico nelle 5 classi - elevato, buono, sufficiente, scarso e cattivo -  o del potenziale ecologico, nel caso di CI HMWB o AWB, nelle 4 classi (buono ed oltre, sufficiente, scarso e cattivo) e dello stato chimico - buono o non buono - (da valutazione conformità SQA Tab 1/a D.LGS 172/2015 Colonna d’acqua e Biota) del corpo/i idrico/i monitorato/i nel raggruppamento (Nota: sostituisce la classe di stato semplificata presente in LG). **OK 23/01/2024**

**18. Switch Raggruppati**

Per la verifica della validità dei raggruppamenti può essere utile ai fini del monitoraggio diretto, ove fattibile, utilizzare le seguenti opzioni.

* Opzione 1: nel caso di un unico CI capofila monitorato direttamente effettuare/prevedere tra primo e secondo triennio di monitoraggio, lo scambio o l'aggiunta di un CI da monitorare direttamente tra quelli appartenenti allo stesso raggruppamento. Il CI che verrà usato nello scambio o aggiunto è da indicare nelle rete di monitoraggio all’inizio del sessennio. Se l’aggiunta del CI da monitorare direttamente avviene durante il corso del sessennio nel reporting a fine del sessennio viene dichiarata aggiunta con inserimento dei relativi dati.
* Opzione 2: è possibile prevedere il monitoraggio diretto di più CI in contemporanea appartenenti allo stesso raggruppamento per ciascun triennio/sessennio. **OK 23/01/2024**

**18.a Gestione classificazione non uniforme Switch**

Proposta: Per gestire le classificazioni non uniformi tra i CI monitorati all’interno di un raggruppamento è possibile scegliere tra una delle seguenti opzioni:

a.       Estrarre il CI difforme dal raggruppamento

b.   Suddividere i C.I in più raggruppamenti con CI affini per pressioni etc

**Proposte approvate in parte con parti da discutere o sezioni con proposte**

**Estensione classificazione raggruppati** approvato il 23/01/2024 con esclusione della’IQM e IARI. Per fauna ittica problema non risolto

**Estensione classificazione raggruppati per casi di valori > SQA (Tab. 1/a ed 1/b) ed EQB (FI\*, MB, D, MF) LIMeco inferiore a buono**

L’estensione della classificazione è da applicare anche nei casi in cui ci siano classi di qualità inferiori al buono per EQB, LIMeco, e superamenti degli SQA di Tab. 1/b, che comportano uno stato ecologico inferiore al buono e superamenti degli SQA di Tab. 1/a che comportano uno stato chimico non buono. (\*problema non estensione fauna ittica e confrontabilità vedi sotto) **OK 23/01/2024**

**IQM, IARI** *frase da sottoporre per approvazione*

specifica su IQM e IARI non estesi e monitorati sul singolo CI (o tratto morfologicamente omogeneo interno al CI per IQM)

Per l'indice IARI dovrà essere prevista una rete dedicata, che permetta il monitoraggio diretto dei CI da classificare e per l’IQM un monitoraggio dei tratti morfologicamente omogenei interni ai CI, in quanto non è indicato estendere la classificazione per questi due Elementi di qualità mediante raggruppamento essendo ritenuti sito specifici

\*problema non estensione fauna ittica e confrontabilità

**Per risolvere il problema Fauna ittica non esteso** Approfondire il tema durante la discussione futura prevista per l’utilizzo della EQB fauna ittica ai fini della classificazione.

**19b. Compilazione WISE raggruppati per casi di valori > SQA (Tab. 1/a e Tab. 1/b) ed EQB (FI\*, MB, D, MF), LIMeco, inferiore a buono:**

per i corpi idrici raggruppati la compilazione del WISE, in termini di raggruppamenti e dati utilizzati per definire lo stato di ciascun QE, deve essere congruente con il raggruppamento di partenza[[1]](#footnote-1) definito con i criteri di raggruppamento e utilizzato per i monitoraggi così come riportato nel piano di gestione.

*nota: Il sistema di compilazione permette di associare CI diversi da quelli rappresentativi del raggruppamento per ciascun QE, ma è necessario decidere se tale modalità sia in linea con l’obiettivo definito dalla norma e permetta una confrontabilità dei risultati a livello nazionale*.

Nella compilazione dei singoli QE dovrebbe essere rispettata l’associazione, chimica a supporto ed EQB, in altre parole il LIMeco fiumi o il LTLeco - invasi ed EQB utilizzati nella compilazione dei QE di un determinato CI del raggruppamento devono essere ricavati dallo stesso CI direttamente monitorato facente parte del medesimo raggruppamento.

*frase da sottoporre per approvazione*

Per gli **indici IQM e IARI** non è indicato estendere la classificazione per questi due Elementi di qualità mediante raggruppamento pertanto la compilazione del WiSE dovrà avvenire con i dati provenienti da monitoraggio diretto dei Ci (*valido se è stata prevista il monitoraggio diretto dei tratti morfologicamente omogenei e dei CI da classificare rispettivamente con IQM e IARI)*

**Tabella 2**

**Interregionali**

Proposte 1 e 3. Per i CI interregionali in Monitoraggio di Sorveglianza, operativo o Rete Nucleo: Stesso anno (stesso ciclo), stesse frequenze (stesso periodo e stesse profondità campioni – solo laghi), coerenza parametri monitorati, collocazione stazione in funzione della rappresentatività rispetto al corpo idrico per ciascuna regione.

Quanto sopra se il CI scorre sul confine, oppure se “perpendicolare” (monte e valle di regioni contigue) ed entrambe manifestano l’opportunità di un monitoraggio;

in caso contrario accordo su chi dei 2 effettua il monitoraggio e la successiva reportistica, tenendo conto dell’estensione, delle pressioni agenti, etc.

**Accettato in riunione 23/01/2024**

Punti 1 e 3. Si prevede di inserire in LG una sezione per i CI interregionali (Fluviali e Lacustri) con indicazioni generali per la redazione di accordi di monitoraggio congiunto o assegnato ad una delle parti. Di base questi accordi dovrebbero contenere questi punti fondamentali:

* Nel caso di monitoraggio congiunto:
* Anno di Monitoraggio Stesso anno (stesso ciclo),
* Frequenza: stesse frequenze (stesso periodo e stesse profondità campioni – solo laghi),
* Parametri Monitorati: coerenza parametri monitorati,
* Stazioni di monitoraggio: collocazione stazione in funzione della rappresentatività rispetto al corpo idrico per ciascuna regione.
* Nel caso di monitoraggio effettuato da una sola delle Regioni: accordo su chi effettua il monitoraggio.

E’ rimasto indietro il punto 2 paragrafo: Valutazione potenziale ecologico per classificazione.

**Prossimo incontro 15/02/2024 ore 9.30-12.30/13**

**ALTRI PUNTI DA SVILUPPARE O DISCUTERE**

**Tabella 2 (pag 16 - Processo sviluppo SUB\_Tematica C2 Classificazione 2023 I Parte)**

* STATO ECOLOGICO - Osservazione 4 EU PILOT/20
* Rete di monitoraggio - Tabella 1/A Osservazione 5 EU PILOT/20 e Tabella 1/B Osservazione 4 EU PILOT/20 – scelta sostanze e frequenze
* Monitoraggio di sorveglianza
* ~~Interregionali e~~ valutazione potenziale ecologico per classificazione
* Classificazione

1. D.M 260/2010 Allegato 1. A 3.3.5. “… In ogni caso, è necessario che il raggruppamento risulti tecnicamente e scientificamente giustificabile e le motivazioni dello stesso siano riportate nel piano di gestione e nel piano di tutela delle acque assieme al protocollo di monitoraggio ed è comunque escluso nel caso di pressioni puntuali significative...” [↑](#footnote-ref-1)